

**URBAN THINKERS CAMPUS**

Il processo partecipativo per la realizzazione del piano urbanistico di sviluppo urbano integrato (SUI) per il quartiere di Palermo, in attuazione della direttiva europea 2012/28/UE e del regolamento europeo 1257/2012.

Il processo partecipativo è stato avviato nel 2014 e si è concluso nel 2016. Ha coinvolto oltre 100 cittadini e ha portato alla luce le esigenze e le proposte della comunità. Il risultato è un piano urbanistico che tiene conto delle diverse voci e che è stato approvato dal Comune di Palermo nel 2016.

**RIGHT TO THE FUTURE**

# URBAN QUADERNI

## #12 Right to the Future

Il processo partecipativo per l'implementazione della New Urban Agenda a Palermo

a cura di **PUSH & urbanita**

- Andrea Govi |
- Elisabetta Rizza |
- Luigi Piccirillo |
- Marco Terranova & Benedetta Rodeghiero |

- Michelangelo Ferri |
- Sandro Agialoro |
- Sara Rizzo |

gennaio - aprile 2017  
numero dodici  
anno cinque

**URBANISTICA**   
giornale on-line di  
urbanistica  
ISSN:  
2531-7091

# URBANISTICA **ire**

giornale on-line di  
urbanistica  
journal of urban  
design and planning  
ISSN: 2531-7091

## Comitato di redazione

*Editor:* Giorgio Piccinato

*Editor in chief:* Nicola Vazzoler

*Secretary:* Francesca Porcari

*Editorial staff:* Simone Ombuen, Anna Laura Palazzo, Lucia Nucci

*iQuaderni:* Elisabetta Capelli, Sara Caramaschi, Lorenzo Barbieri

*Rubriche:* Flavio Graviglia

*Social e comunicazione:* Viviana Andriola, Domenica Bona

*Graphic design:* Janet Hetman

## Comitato scientifico

Thomas Angotti, *City University of New York*

Oriol Nel-lo i Colom, *Universitat Autònoma de Barcelona*

Carlo Donolo, *Università La Sapienza*

Valter Fabietti, *Università di Chieti-Pescara*

Max Welch Guerra, *Bauhaus-Universität Weimar*

Michael Hebbert, *University College London*

Daniel Modigliani, *Istituto Nazionale di Urbanistica*

Luiz Cesar de Queiroz Ribeiro, *Universidade Federal do Rio de Janeiro*

Vieri Quilici, *Università Roma Tre*

Christian Topalov, *École des hautes études en sciences sociales*

Rui Manuel Trindade Braz Afonso, *Universidade do Porto*

<http://www.urbanisticatre.uniroma3.it/dipsu/>

ISSN 2531-7091



La qualità scientifica del Quaderno è garantita da una procedura di peer review ad opera di qualificati referees anonimi esterni.

Progetto grafico e impaginazione / Nicola Vazzoler

Data di pubblicazione: Roma, settembre 2017

*In copertina:*

*l'allestimento di Palazzo Sant'Elisa  
sede dell'Urban Thinker Campus*

edito da



con il supporto di



per informazioni



# #12

gennaio aprile 2017  
numero dodici  
anno cinque

january april 2017  
issue twelve  
year five



in questo numero  
in this issue

Tema/Topic >

## Right to the Future

a cura di / edited by PUSH & urbanita

Andrea Govi\_p. 19

**SuperSpatial:  
digital experiments for a possible public space**

Elisabetta Rizza\_p. 29

**Scambio linguistico e inclusione sociale nella realtà multilingue**  
Language exchange and social inclusion in a multilingual context

Luigi Piccirillo\_p. 37

**Dal Molise un nuovo modello di welfare di comunità:  
CivES - Civic Economy System**  
A new community welfare model from Molise:  
CivES - Civic Economy System

Marco Terranova & Benedetta Rodeghiero\_p. 45

**Il cielo in un cortile.**  
Rigenerazione urbana a misura di un bambino

Michelangelo Ferri\_p. 53

**Innovazione digitale per un'agricoltura periurbana collettiva**  
Digital innovation for a collective peri-urban agriculture

Sandro Agliandolo\_p. 61

**Sicily & Sicilians:**  
un progetto sociale e culturale per i (giovani) talenti siciliani

Sara Rizzo\_p. 67

**Reactivating the City through  
Multicultural Youth Entrepreneurship**

Apparati/Others >

Profilo autori/Authors bio p. 76

Parole chiave/Keywords p. 78

# **Right to the future**

Il processo partecipato per  
l'implementazione della  
New Urban Agenda a Palermo



# Innovazione digitale per un'agricoltura periurbana collettiva

## Digital innovation for a collective peri-urban agriculture

# Agricoltura |  
# Comunità |  
# Periurbano |

# Agriculture |  
# Community |  
# Periurban |

*Periurban areas in European cities find themselves in a contradictory situation: mostly abandoned by institutional planning processes (scarce socio-economic dynamics, poor quality landscape, abandoned land waiting for consumption and urbanisation) but at the same time representing the most important environmental strategic asset for the city (fundamental providers of green areas, ecosystemic services and biodiversity reserves).*

*The idea moves from the hypothesis that such marginalisation is rooted in the loss of connection between land, food production and local inhabitants.*

*The need for a new model of interaction between urban and rural systems emerges, according to academic and institutional studies, from societal demands and new trends – European political guidelines (i.e. “European Landscape Convention” 2000) also underline the issue.*

*Community Supported Agriculture is the proposed model which could bridge land and communities by involving them financially and politically inside the farms’ management processes: promoting the transition to this model aims at removing periurban agriculture from the globalised market to have it back focusing on food production for the urban needs. A digital platform would help promoting the idea to entrepreneurs and citizens, as well as let them connect and interact to join and form community businesses.*

*A widespread community-based urban/rural infrastructure is expected to have various positive outcomes: tackling the agricultural market crisis by cutting off the distribution network; containing sprawl by improving the land’s value; enhancing landscape quality, local social networking and democratic participation.*

### Premesse

La pianificazione delle aree di frangia è stata definita “l’ultima frontiera della pianificazione” (Griffiths, 1994), mentre il fenomeno dello sprawl “la sfida ignorata” (EEA Report 10/2006). Questo progetto si pone all’interno di questo contesto, proponendo un approccio a questi temi che tenga al centro pianificazione del paesaggio e sviluppo locale, con l’obiettivo di riconnettere tra loro comunità periurbane e risorse naturali di prossimità.

Le ipotesi di fondo sono due: che l’iniziativa privata, se opportunamente stimolata, possa rivelarsi più efficace e rapida dei processi pubblici di



**Fig.1** Ambrogio Lorenzetti, *Effetti del Buon Governo in campagna*, 1338-1339, Sala della Pace, Palazzo Pubblico, Siena. Connessione città-campagna: agricoltura di prossimità come espressione della politica urbana.

pianificazione (finora incapaci di fronteggiare il fenomeno dello sprawl e del degrado paesaggistico) e che modelli di gestione dell'impresa agricola multifunzionali e orientati alle comunità urbane possano portare effetti positivi per l'ambiente socio-economico dei contesti periurbani.

### **Paesaggi periurbani**

Diversi progetti e programmi europei sono stati attivati per analizzare caratteristiche e opportunità dei contesti periurbani (e.g. PaysMedUrban, Euroscape, Periurbanparks, PLUREL), sottolineandone l'incidenza sulla qualità di vita nell'ambito urbano (qualità dell'aria, delle acque e dei suoli, disponibilità di aree verdi e relativi effetti positivi sulla salute e quindi sull'economia); ciononostante il tema viene spesso affrontato esclusivamente sul piano ambientale e urbanistico. La stessa ricerca scientifica affronta raramente gli aspetti sociali della questione, concentrandosi maggiormente sull'impatto ecologico dei fenomeni di sprawl, problemi di sostenibilità ambientale, degrado visivo e frammentazione del paesaggio (Meeus & Gulinck, 2008).

Molti progetti di pianificazione del paesaggio e report scientifici (Zasada, 2011; Sullivan, Anderson & Lovell, 2004) sottolineano una richiesta crescente da parte della base sociale, sia residenti urbani che agricoltori, di servizi innovativi: da produzioni organiche locali ad attività di tempo libero nella natura come fattorie didattiche o partecipazione alle attività agricole.

I cambiamenti nei trend degli stili di vita degli agricoltori mostrano inoltre come il lavoro full-time venga progressivamente sostituito da lavoro part-time, attività di hobby e post-pensionamento, come risultato dell'influenza dell'ambito urbano: i terreni agricoli vengono trasformati da asset produttivi a beni di consumo (Praestholm & Kristensen, 2007; Primdahl, 1999).



**Fig.2** Panorama di Rapallo: il paesaggio dello sprawl incontrollato.

Per quanto i contesti periurbani possano risultare marginali, tanto nella pianificazione istituzionale quanto negli attuali stili di vita urbani, è importante riconoscerne la centralità nella formazione del patrimonio culturale condiviso, derivante dalla dimensione storica dello stretto rapporto urbano-rurale su cui si è formato il modello territoriale europeo contemporaneo.

“(…) il paesaggio è in ogni luogo un elemento importante della qualità della vita delle popolazioni nelle aree urbane e nelle campagne, nei territori degradati, come in quelli di grande qualità, nelle zone considerate eccezionali, come in quelle della vita quotidiana” (preambolo Convenzione Europea del Paesaggio, 2000).

### **Gestione collettiva dell’impresa agricola**

Il modello di gestione definito Community-Supported Agriculture (CSA) è in grado di colmare la distanza venutasi a creare tra terra e comunità locali, definito come “sistema di produzione e consumo localizzato, organizzato per condividere il rischio d’impresa tra produttore e consumatore, praticare forme di produzione ecologiche, contribuire a costruire comunità ed educare i soci alle attività agricole attraverso la loro partecipazione” (Feagan & Henderson, 2009): il rischio d’impresa viene condiviso ripartendo i costi dell’azienda tra tutti i soci, i quali li anticipano a scadenze fisse.

Come riassunto da Gary Lamb (1994), le CSA offrono la possibilità delle seguenti mutue interazioni:

- “per i produttori di conoscere i bisogni della comunità prima di iniziare a lavorare la terra”,
- “per i consumatori di poter esprimere ai produttori quali sono i loro bisogni/preferenze di cibo e i loro limiti finanziari”,



1850

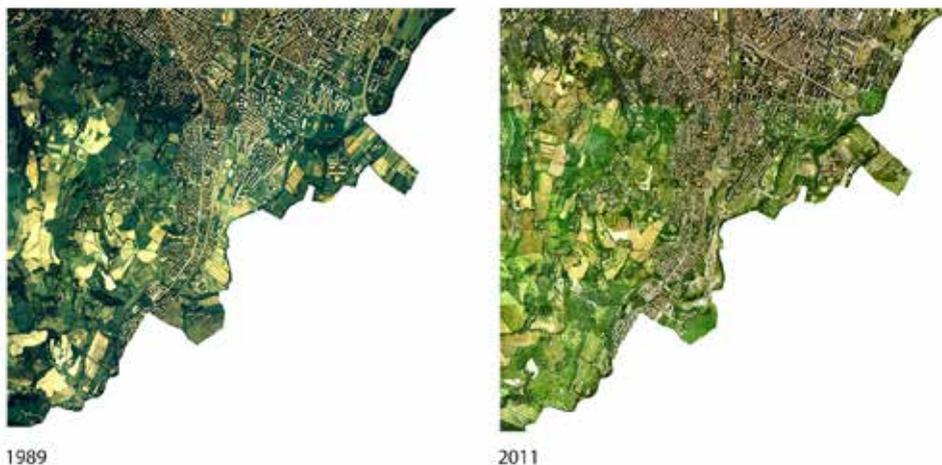


1971

- “stabilire un impegno reciproco tra produttori e consumatori”,
- “riconoscere i bisogni dei contadini, così che possano essere liberi di operare al servizio della comunità”.

Molte CSA (spesso le più profittevoli, come suggerito da Lizio & Lass, 2005) coinvolgono direttamente i soci nel processo interno di decisione, risultando in ultima istanza in uno strumento di potenziamento democratico, dove gli abitanti possono effettivamente contribuire a dare forma al paesaggio in cui vivono; uno studio sui community garden di New York (Saldivar-Tanaka e Krasny 2003) riporta: “possono essere visti come paesaggi partecipati unici”, e “mettono la terra al sicuro dalle pressioni di urbanizzazione per trasformare i giardini in alloggi” (Sanneh et al. 2001, condivide queste dichiarazioni). Questo mostra come una gestione collettiva può avere un’influenza diretta sul paesaggio, sulla qualità dell’ambiente urbano e persino sul contenimento dei fenomeni di sprawl.

Il mantenimento e il presidio dell’attività agricola sono riconosciuti come generatori di esternalità positive (Macewen & Devanney 2008), all’interno della categoria “beni e servizi ecologici” (es. conservazione delle qualità del suolo, filtraggio dell’acqua, controllo dell’erosione, mantenimento delle reti alimentari, cattura del carbonio etc.); molte CSA tuttavia, in Europa e negli Stati Uniti, sorgono in aperta campagna; in questo modo i soci (urbani) non ottengono vantaggio diretto da queste esternalità prodotte: in un contesto periurbano, al contrario, i soci potrebbero riconoscere maggiore valore a questi servizi, con possibili ripercussioni sulla loro disponibilità a pagare per una quota della CSA; è importante sottolineare come questa disponibilità sia influenzata dalla qualità dei sopraccitati servizi, che a sua volta dipende dalle tecniche di produzione adottate: la base sociale tende a premiare approcci



**Fig.3\_** Michelangelo Ferri 2012, evoluzione del paesaggio nel quadrante sud-est della periferia di Bologna.

orientati alla produzione biologica, alle pratiche agroecologiche e all'offerta di prodotti locali e stagionali, altrettanta importanza viene riconosciuta agli sforzi per costruire un ambiente sociale ricco di interazioni ed eventi intorno alla CSA.

Secondo uno studio di Lass et al. (2004), nei territori nordorientali degli Stati Uniti, tra il 1995 e il 1997, le CSA praticavano solo il 3,5% del loro potenziale monopolistico, e molte non consideravano lo stipendio dei contadini all'interno dei loro prezzi-quote; nonostante le basse paghe, molti contadini si sono dichiarati comunque soddisfatti delle loro esperienze (Tegtmeier & Duffy 2005); Brown e Miller (2008), inoltre, sottolineano come i consumatori in Ohio dimostrano una disponibilità a pagare quasi doppia per i prodotti locali rispetto a quelli nazionali.

Raccogliendo tutti questi dati insieme, come riassunto in una tesi di dottorato (Shrestha, 2012), il modello CSA, con sondaggi e strategie di marketing specifiche, non è solo economicamente sostenibile, ma ha il potenziale per migliorare le performance economiche delle aziende agricole (in confronto alle pratiche di gestione tradizionali). Questo assume particolare rilievo nell'attuale situazione di crisi del mercato, a maggior ragione se si considera che la congiuntura economica sfavorevole, in Europa, colpisce soprattutto nell'area mediterranea, meno sviluppata in quanto ad attività terziarie ma ricca di beni naturali, paesaggi culturali e tradizioni legate alla ruralità – Palermo, in questo contesto, rappresenta un potenziale centro di innovazione a scala regionale.

### **Il progetto digitale**

L'obiettivo di riconnessione tra asset produttivi e comunità locali è raggiungibile attraverso l'implementazione di una piattaforma digitale nella

forma ibrida di portale informativo e social network, accessibile da dispositivi fissi e mobili, in grado di sostenere le seguenti funzioni:

- promozione e introduzione al modello gestionale della CSA verso imprenditori agricoli e popolazione urbana, facendo esplicito riferimento ai temi della produzione biologica, dell'apertura della terra alle comunità e del loro coinvolgimento nei processi decisionali (fase da supportare anche con metodi di marketing tradizionale, con produzione di materiale cartaceo, contatto diretto con i singoli imprenditori, volantinaggio, social advertising...);
- *fund-raising* in cui l'imprenditore può sondare la disponibilità dei consumatori interessati ad associarsi, definendo costi e quote in trasparenza;
- costituzione della CSA (geolocalizzata) e relativa regolamentazione concordata (usi del suolo, scelta delle produzioni, modalità di distribuzione del raccolto...);
- gestione della comunicazione produttore-consumatore e consumatore-consumatore tramite forum di discussione locali (promozione delle reti sociali);
- possibilità di collaborazione a livello territoriale di diverse CSA (in termini di coordinamento delle produzioni, organizzazione di eventi, promozione sul territorio...);
- pagamento online delle quote associative;
- diffusione di materiale informativo e best practice in tema di gestione dell'azienda agricola e del paesaggio.

Si vuole così favorire l'istituzione di un'infrastruttura di CSA quanto più diffusa possibile lungo il margine di interazione tra ambito urbano e rurale. Per gli imprenditori agricoli è un'occasione per limitare gli effetti della dura crisi del mercato agricolo, assicurandosi una paga adeguata e guadagnando maggiore riconoscimento sociale nella comunità.

Gli abitanti locali beneficerebbero di maggiore partecipazione democratica, disponibilità di aree verdi e prodotti biologici locali, maggiore qualità del paesaggio (dovuta alla transizione da monoculture estensive a produzione ortiva di cibo) e promozione sul piano educativo della cultura di resilienza e transizione verso un'economia a minor impatto ambientale.

Per la pubblica amministrazione il progetto può risultare anche un veicolo di branding territoriale per promuovere all'esterno l'immagine della città; può contribuire inoltre a contenere i fenomeni di sprawl urbano attraverso l'incremento del valore sociale ed economico dei terreni (come suggerito dall'EEA Report 10/2006, la disponibilità di terreni a basso costo è infatti una delle principali cause del fenomeno) e forse anche alla creazione di posti di lavoro, qualora si realizzasse un miglioramento delle performance economiche delle aziende agricole.

L'attuale struttura del mercato agricolo in Europa presenta tuttavia alcune problematiche: il progetto è maggiormente indicato per attività di piccole dimensioni, mentre sappiamo che il trend attuale è orientato all'accorpamento di terreni verso grandi produttori di carattere agroindustriale, che potrebbero

mostrare minore interesse a cambiare il proprio modello produttivo. Alcuni contesti urbani meno sviluppati potrebbero inoltre avere difficoltà a sostenere un mercato locale di produzione di qualità.

## bibliografia

- Brown C., Miller S. 2008, "The Impact of Local Markets: A Review of Research on Farmers Markets and Community Supported Agriculture (CSA)", *American Journal of Agriculture Economics* 90, pp. 1296-1301.
- European Environmental Agency, *EEA Report 10/2006*, consultato a maggio 2017, [https://www.eea.europa.eu/publications/eea\\_report\\_2006\\_10](https://www.eea.europa.eu/publications/eea_report_2006_10)
- Feagan R., Henderson A. 2009, "Devon Acres CSA: local struggles in a global food system" *Agriculture and Human Values* 26 (3), pp. 203-217.
- Griffiths J. 1994, "The last frontier", *Planning Week 17<sup>th</sup> March* pp. 14-15.
- Lamb G. 1994, "Community Supported Agriculture, can it become the basis for a new associative economy?", *The Threefold Review* summer/fall 1994, no. 11.
- Lass D.A., Lavoie N., Fetter T.R. 2004, "Market Power in Direct Marketing of Fresh Produce: Community Supported Agriculture Farms", *American Agricultural Economics Association Annual Meeting*, Aug 1-4 2004.
- Lizio W., Lass D.A. 2005, "CSA 2001: An Evolving Platform for Ecological and Economical Agricultural Marketing and Production" *Department of Resource Economics, University of Massachusetts, Amherst*.
- Macewen A., Devaney M. 2008 "Internalizing Non-Market Benefits and Costs into Agricultural Producer Decisions", *Nova Scotia Department of Agriculture-Industry Development and Business Services Branch*, pp. 1-21.
- Meeus S. J., Gulinck H. 2008 "Semi-Urban Areas in Landscape Research: a Review", *Living Reviews in Landscape Research*, 2-2008 (3).
- Præstholt S., Kristensen S.P. 2007 "Farmers as initiators and farms as attractors for nonagricultural economic activities in peri-urban areas in Denmark", *Geografisk Tidsskrift* 107, pp. 13-27.
- Primdahl J. 1999, "Agricultural landscapes as places of production and for living in: owner's versus producer's decision making and the implications for planning", *Landscape and Urban Planning* 46, pp. 143-150.
- Saldivar-tanaka L., Krasny M. E. 2004, "Culturing Development, Neighborhood Open Space, and Civic Agriculture: the Case of Latino Community Gardens in New York City", *Agriculture and Human Values* 21, pp. 399-412.
- Sanneh N., Moffitt L.J., Lass D.A. 2001, "Stochastic Efficiency Analysis of Community Supported Agriculture Core Management Options", *Journal of Agricultural and Resource Economics* 26, pp. 417-430.
- Shrestha I. 2012, *Can Community Supported Agriculture be an Economically Viable Approach to Sustainable Agriculture?*, consultato a maggio 2017 <https://ida.mtholyoke.edu/xmlui/bitstream/handle/10166/3202/ISHANI.pdf?sequence=3&isAllowed=y>
- Sullivan W.C., Anderson O.M., Lovell S.T. 2004, "Agricultural Buffers at the Rural-Urban Fringe: an Examination of Approval by Farmers, Residents, and Academics in the Midwestern United States", *Landscape and Urban Planning*, 69(2-3), pp. 299-313.
- Tegtmeier E., Duffy M., 2004 "External Costs of Agricultural Production in the United States", *International Journal of Agricultural Sustainability* 2.1, pp. 1-20.
- Zasada I. 2011, "Multifunctional peri-urban agriculture – A review of societal demands and the provision of goods and services by farming", *Land use policy*, 28 (2011), pp. 639-648.

# UB

# i QUADERNI

# #12

gennaio aprile 2017  
numero dodici  
anno cinque

**URBANISTICA** tre  
giornale on-line di  
urbanistica  
ISSN:  
2531-7091

**È stato bello fare la tua conoscenza!**  
cercaci, trovaci, leggici, seguici, taggaci, contattaci, ..

**It was nice to meet you!**

search us, find us, read us, follow us, tag us, contact us, ..



**ROMA  
TRE**  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

